CAZZETT



H'H'IC !I A I .H.

PARTE PRIMA

REGNO D'ITALIA DEL

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Sabato, 2 maggio 1931 - Anno IX

Numero 101

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal l'gennalo 1931

Anno Sem, Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Par-e Il complessivamento) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Cli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembro, ovvero presso le locali Librerio Concessionarie. Gli abbonamenti por altri passi del Regno debbono escere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postalo 1/250, intestato all'istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo gertificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte: non unitamento, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » Veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEPONI-CENTRALINO: 80-107 - 504038 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEPONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Bossi Angelo, via Umberto 1. - Artoona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Belluno: Benetta Silvio. — Bunevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Butso Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro». — Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius, e Mario Dessì, Corso V. Eman. n. 2. - Caserta: F. Croce e F. - Catania: Libr. Infer. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare. Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & P. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr, pop. «Minerva», via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forll: G. Archetti. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi, n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Leoce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lusca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Rilana: F. Ili Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Trevos dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Biunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & E. A.L.I., Galleria Piazza Colonua: A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Marlione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. 1 n. 339. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 48. n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De Pace v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori v. S. Pletro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Saipi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Vonezia: Um. berto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Renigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

Via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.III Buffetti. — zara: E. De Schonfeld, piazza Plebiscito.

GONGESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini, & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci: Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerelo: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Buzi Matriai, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

GONGESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via

Lavalle, 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini, - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, plazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

Numero pubblicas	di zione	LEGGI I	DECRET		
661. —	LEGGE 26 m Conversione bre 1930, n. dei danni car	e in legge 1847, reca Isati da fi	e del R. do inte provves	ecreto-legge dimenti in	dinendenza
	1930, n. 1524, studi, esperie celio (Roma)	e in legge concerner enze e cos	e del R. de nte la costri struzioni ae	uzione di ui ronautiche,	23 ottobre n centro di in Monte
663. —	LEGGE 9 ap	rile 1931, Ia sister Provincio	n. 387. nazione dei e e delle isti	conti con ituzioni di b	suntivi dei peneficenza,
664. —	LEGGE 9 ap Conversione 1931, n. 78, co di carattére Giacomo Feli Regio esercit	in legge oncernente militare in ssent e d	del R. dec e la istituzio ntitolata al lestinata a	nome del (conte Gian ufficiali del
665. —	LEGGE 9 ap Stato di pi terno per l'e 30 giugno 193	rile 1931, evisione	n. 364. della spesa	del Ministe	ero dell'in:
666. —	REGIO DEC. Autorizzazio presso il Con	RETO 30 one dell'a usiglio di	marzo 1931, ssunzione o Stato	n. 386. di quattro	inservienti Pag. 1912
667. —	REGIO DEC	RETO 23 iel quadre inte », « S	marzo 1931, o del Regio meraldo », «	n. 389. naviglio de Rubino », «	ei sommer: Topazio»,
668. —	REGIO DECI Iscrizione n gibili « Siren « Galatea », «	iel quadro a», «Na	del Regio iade », « N	naviglio de ereide ». «	Anfitrite », Pag. 1912
669. —	REGIO DECI Fondazione in Roma e d	di un Is	tituto italia	no di studi rmanico a	germanici Colonia.
670.	REGIO DECI Autorizzazio ficare la prop	one al con	nune di Bar	n. 392. i delle Pug	« Bari ».
	REGIO DECI Modificazion risparmio del neto	ie dello : la Marca	marzo 1931, statuto org Trivigiana	anico della e di Castel	Pag. 1913 Cassa di franco Ve- Pag. 1914
	REGIO DECI Approvazion zione di carit	ie dello s	statuto orga	anico della	Congrega: Pag. 1914
•	REGIO DECI Trasformazi Monte di piet	one del	fine incrent	te al patri	monio del Pag. 1914
•	REGIO DECI Approvazion dante l'affitto Tirrena (T.E.	ie della di due	Convenzion bicoppie al	e aggiunti la Società	va riguar- Telefonica Pag 1914
DECRE Valı Napoli	TO MINISTE utazione delle	cartelle (5 aprile 193	ondiario del	Banco di Pag. 1914
DECRE Nori di caric	TO MINISTE me e tariffe o e scarico de	RIALE 2 per l'eser el porto d	0 aprile 193 cizio degli i Savona .	1. apparecchi	meccanici Pag. 1914

DECRETI PREFETTIZI:

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero dell'agricoltura e delle foreste: R. decreto-legge 19

Ministéro dei lavori pubblici:

Regio decreto-legge recante provvedimenti per la riparazione e ricostruzione degli edifici destinati a fine pubblico che sieno stati danneggiati dal ferremoto del 23 luglio 1930 nella città di Napoli e nei Comuni delle provincie di Napoli e Salerno.

Pag. 1921 R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 346, recante provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nell'Abruzzo e. nell'Molise, nella Puglia, nella Basilicata, nella Calabria, nella Sicilia e nella Sardegna in seguito ad alluvioni, franc e mareggiate dell'inverno 1930-1931. . Pag. 1921

R. decreto-legge recante provvedimenti complementari per i danni prodotti dal terremoto delle Marche del 10 ottobre 1930.

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle corporazioni: Approvazione di nomine sindacali. Pag. 1922 Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica « Revere » (Mantova) .

Ministero delle finanze:

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 661.

LEGGE 26 marzo 1931, n. 382.

Conversione in legge del R. decreto-legge 29 dicembre 1930, n. 1847, recante provvedimenti in dipendenza dei danni causati da frane in comune di Leprignano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

É convertito in legge il R. decreto-legge 29 dicembre 1930, to diagram and a service in ASLIG recente provvedimenti in-dipendenza dei danni cau-Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 1917 | sati da frane in comune di Leprignano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 26 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - DI CROLLALANZA -Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 662.

LEGGE 30 marzo 1931, n. 383.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n, 1524, concernente la costruzione di un centro di studi, espe-rienze e costruzioni aeronaut che, in Montecelio (Roma).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

· E convertito in legge il R. decreto legge 23 ottobre 1930, n. 1521, concernente la costituzione di un centro di studi, esperienze e costruzioni aeronautiche in Montecelio (Roma).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, siu inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi 30 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Balbo — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 663.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 387.

Norme per la sistemazione dei conti consuntivi dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni di beneficenza, distrutti da incendi o da altri eventi fortuiti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per i conti consuntivi dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, i quali, dopo essere stati resi dai tesorieri alle rispettive Amministrazioni, siano andati distrutti, insieme con i relativi documenti, in conseguenza di incendio o di altri eventi fortuiti, si applicano gli articoli 31, 32, 33, 34 e 35 del testo unico delle leggi emanate a seguito del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 664.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 388.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 78, concernente la istituzione di una Fondazione di carattere militare intitolata al nome del conte Gian Giacomo Felissent e destinata a favore di ufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue t

Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 78, concernente la istituzione di una Fondazione di carata tere militare intitolata al nome del conte Gian Giacomo Felissent e destinata a favore di ufficiali del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato. sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi Taprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - GAZZERA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 665.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 364. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1931 al 30 giugno 1932.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1931 al 30 giugno 1932, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

	Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno		CAPITOLI	Competonza per l'esercizio finan-
	per l'esercizio nnanziario dai 1º iugno 1931 al 30 giugno) 1932.	Denominazione	ziarlo dal 1º lu- glio 1931 al 30 giugno 1932
ŀ	CAPITOLI	•		†
.mmN	Denominazione	1040. 10. 11. 30	Fitto di locali per gli archivi di Stato, per gli usfici dei veterinari di confine, per gli usfici di pubblica sicurezza	
1				1,000,000 —
	TYTOLO I. — Sprsa ordinaria.		Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali del Ministero, del Consiglio di Stato, degli archivi di Stato, degli uffici di questura, di pubblica sicurezza e delle colonie dei coatti, nonchè dei locali di proprietà demaniale ad uso di caserme pei Reali carabinieri e per gli agenti di pub-	
	CATEGORIA I Spese effettive.		blica sicurezza - Indennità ai funzionari tecnici statali per Visite ai predetti locali	1,800,000 —
	Spese generali.	Ē.	10 - Assegni fissi per spese d'ufficio, cancelleria, illuminazione, riscaldamento per gli archivi di Stato, per le prefetture, nor di uffici della canità nubblica nor le mesture per	
-	Flipendi e assegni vari al personale civile di ruolo e a quello di altre amministrazioni collocato fuori ruolo, in servizio presso l'Amministrazione dell'interno (Spese fisse)	132, 266, 586 —	gil ufficial pubblica sicurezza. Trasporti e facchinaggi, forniure e mantenzione mobili e suppellettili per gli archivi di Stato e per gli uffici della sanità pubblica. Spese di ufficio per l'arma dei Reali carabinieri e pel	
·61	Assegni per spese di rappresentanza al Presidente del Consiglio di Stato; al Capo della polizia; ai Prefetti che ri.		Corpo degli agenti di pubblica sicurezza . Spese di can- celleria e di scrittoio per i comandi relativi .	3, 300, 000 —
		1,050,000	Telegrammi da spedirsi all'estero e all'interno . Comunicazioni telefoniche interurbane . Contributo da versarsi al Ministero delle comunicazioni in corrispettivo dell'esonero da canoni, concesso alla « Agenzia Stefani » . Spedizione di denaro all'estero e francatura della corrispondenza	
60	Indennità di traslocamento al personale civile •	1,600,000		4, 500, 000 —
4	Indennità di missione al personale civile - Somma dovuta al- l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per le carte di libera circolazione a favore del personale civile ai sen- si dell'articolo 14 del Regio decreto 12 luglio 1923, n. 1536.	7,000,000	Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni, dei te- legrafi e delle stazioni radio-telegrafiche ad uso degli uf- fici e del personale delle amninistrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno e dei Reali carabinieri	4,000,000
10		70,000 13	Acq	
9 -	Premi di operosità e di rendimento al personale proprio e a quello di altre amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione dell'interno (Regi decreti 17 febbraio 1924, p. 182, 28 agosto 1924, n. 1392 e 2 luglio 1925, n. 1205).	365,000	circlette per gu unici di pubblica sicurezza, per ficuli cara- binieri e per gli agenti di pubblica sicurezza, delle vet- ture, carri automobili e natanti per i servizi della Pre- sidenza del Consiglio dei ministri e delle Amministra- zioni dibendenti dall'interno. Spese accessorie - Indennità	
L -	Sns			12, 000, 000 —
	pubblica sicurezza, degli ufficiali e militi dei Reali cara-		14 Spese di liti (Spesa obbligatoria)	20,000
	binieri e dei componenti il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, vittime del dovere, a norma dell'articolo 14 del Regio decreto 13 marzo 1921, n. 261	15 433,000 — 16	Consigli e Commissioni - Spese relative • c · · · · · Spese per propaganda d'italianità () · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	240,000
**				•

	CAPITOLI	Competenza per	CAPITOLI	Competenza per l'esercizio finan-
·um	Denominazione	giario dal 1º lu- gilo 1931 al 30 grugno 1932	Denominazione	gito 1931 al 30 giugno 1932
7 7	Acquisto e rilegatura di libri e riviste per le biblioteche del Ministero e del Consiglio di Stato e Funzionamento del laboratorio pel restauro di documenti logori e guasti presso l'Archivio centrale del Regno	45, 000	Spese per l'Amministrazione civile.	
18	Medaglic e diplomi per atti di valore civile - Sussidi a benemeriti e a loro famiglic (Regi decreti 30 aprile 1851, numero 1168, 21 settembre 1879, n. 5078 e 29 aprile 1888, numero 5380)	20,000	Retribuzioni ferma ten indennità	350,000 -
19	Spese casuali	80, 000 — 27	Foglio degli annunzi nelle provincie - Spese di stampa, di- stribuzione e spedizione - Retribuzione agli amministra- tori (Spesa obbligatoria e d'ordine) .	- 000 098
22	Spe-	28	Contributo annuo a favore dell'Opera Nazionale « Balilla » per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù (art. 9, n. 3, della legge 3 aprile 1926, n. 2247)	1,000,000 —
_	gio 1929, n. 1285)	169, 909, 586 — 29	Cont	- 000 -09
	Debito vitak	OE 1 000 000 000 000 000 000 000 000 000	Assegni fissi agli stabilimenti diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi - Sussidi alle istituzioni pubbliche di beneficenza e agli istituti privati che provvedono per conto del Ministero dell'interno all'assistenza degli indigenti indigenti in al lavoro - Sussidi diversi di pub-	
ž s	Y Pen Con			14, 980, 000 —
	<u></u>	33	Assegnazioni a favore dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, ivi compreso il contributo di cui all'articolo 7 della legge 10 dicembre 1925, n. 2277	65, 000, 000 —
**	decreto 1º maggio 1930, n. 680, art. 45) (Spesa obbligatoria) 244; Contributo alla Cassa di previdenza dei sanitari per i medici in servizio presso il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza (Spesa obbligatòria).	250,000 — 32	Spese di cura e mantenimento di ammalati esteri miserabili negli ospedali e nei manicomi del Regno. Trasporto ed accompagnamento di mentecatti esteri miserabili sino alla trontiera. Spese di cura e di cura e di ricovero di italiani all'estero da altra enelalità nei casi eccezionali in cui non sia 2008-	
25	Ind		sibile di provvedere altrimenti, e spese di trasporto ed accompagnamento, in caso di rimpatrio, dalla frontiera al luogo di destinazione (Spesa obbligatoria).	3,000,000 —
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	novembre 1923, n. 2490, ed altri assegni congeneri legal- mente dovuti (Spesa obbligatoria)	150,000 — 3	oni della spesa occorrente al	
444		60, 490, 000 —	menti (art. 155 del Regio decreto b novembre 1520, numero 1848, che approva il testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza) (Spesa d'ordine)	4,300,000 —
- T			- .	-

	CAPITOLI	Competenza per	CAPITOLI	Competenza por
.uin v	Denominazione	ziario dal 1º 110- glio 1931 al 30 g glugno 1932	. Denominazione	gingno 1932
3	Spese per la vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Indennità ai membri delle Commissioni provinciali - Ispezioni ordinarie e stra.	8,000	di cura di infermi di tubercolosi, richiesto da necessita contro la diffusione della malattia e il collocamento di bambini, per allontanarli dal contagio. Sussidi per favorire ed increagiare forme di prevenzione contro la tubercolosi e di assistenza agli infermi (art. 6, lettere a) e b) della legge 24 luglio 1919, n. 1382)	2,000,000
	Spese per la Sanità pubblica.	89, 538, 000, —	S	20,000
6	Cura e mantenimento di malati venerei e siflitici contagiosi negli ospedali - Spese e concorsi pel funzionamento dei dispensari antivenerei - Concorsi, e sussidi ad enti pubblici ed istituti di beneficenza, locali, arredi e medicinali - Spese per la vigilanza sulla profilassi della siflide e delle malattie veneree (articoli 136 al 156 del Regio decreto 19 agosto 1907, n. 636, Regio decreto 25 marzo 1923, n. 846		Sussidi per costruzione, sistemazione ed arredamento di ambulatori antitracomatosi e di speciali luoghi di cura destinati al ricovero degli infermi di tracoma e per il funzionamento di istituti per la cura ambulatoria e ospitaliera del tracoma, per la propaganda e per i corsi teoricopratici presso le cliniche oculistiche, per la diagnosi, cura e profilassi di detta malattia (art. 3 del Regio decreto 23 ottobre 1919 n. 222).	
9:	Provvedimenti di tutela sanitaria contro la lebbra (legge 11 febbraio 1926, n. 272)	5, 500, 000 4	Spe	
ç3	Sussidi, ai comuni, alle provincie, alle istituzioni pubbliche di beneficenza, ai consorzi e ad altri enti per favorire l'impianto ed il funzionamento di centri di accertamento diagnostico terapeutico per il cancro e il tunori maligni in genere. Since per l'inomisto del tunori maligni		mero 1421, e 23 ottobre 1925, n. 2118 e decreto ministeriale 1º novembre 1925); nonche per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (Regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2033. e Regio decreto 1º luglio 1926, n. 1361).	278,000 —
83	Spese per l'attuazione di corsi di preparazione scientifica e di tirocini pyatici per l'addestramento di personale medico specializzato per la lotta contro il cancro e i tumori maligni in genere (Regio decreto 23 luglio 1926, n. 1427).	2,000,000 — 45	Spese sp of ce ce R	
ଣ ଶ	Sussidi alle condotte ostetriche da erogarsi secondo il disposto dell'articolo 6 del regolamento, approvato col decreto luogotenenziale 4 agosto 1918, n. 1395 .	per memoria	7 agosto 1925, n. 1732) Spese per provvedimenti profilattici contro le endemie ed epidemie - Sussidi e concorsi - Contributi per le scuole-convitto professionali per infermiere (articoli 1 e 5 del Regio	130, 000 —
17	istituiti da parte dei consorzi di cui all'articolo 4 della legge 24 luglio 1919, n. 1382, e di altri enti (art. 5 comma 2º, della legge 24 luglio 1919, n. 1382) .	47	Spe	1, 489, 000 -
	cie, alle islituzioni pubbliche di beneficenza, al consorzi e ad altri enti per favorire il ricovero in special luoghi	8#	Stal	250,000

	CAPITOLI	Competenza per	CAPITOLI	Competenza per l'esercizio finan-
·mn _N	Denominazione	glario del 1º lu- glio 1931 al 30 glugno 1932	Denominazione	ziario dal 1º lu glio 1631 al 30 glugno 1932
9	Spese per le stazioni sanitarie e per il servizio sanitario dei	,	Spese per la sicurezza pubblica.	
<u> </u>	of medici delegati ed al personale di bassa forza (decreto	43	Servizio segreto	3,000,000
	luogoteneziale 12 aprile 1917, n. 1656)	830,000 - 65	Corpo degli agenti di pubblica sicurezza - Stipendi, paghe e assegni vari (Spese fisse)	170, 000, 000
3	Spese per provvedimenti profilattici contro le epizoozie .	. 56	Corpo degli	
	per abbattimento degli animali - Contributi per le con-		da inabilità indipendenti dal servizio	5,840,000 -
	bestiame di transito alla frontiera e nei porti e per l'al- peggio del bestiame italiano all'estero e nell'interno del	67	Corpo degli agenti di pubblica sicurezza - Armamento - Ve- stiario - Risarcimento danni al vestiario - Medaglie al	900 086
	sto 1907, n. 636) - Contributi all'Istituto internazionale		a	- 000 62.4
	del freddo in Parigi (articolo 2 del Regio decreto 30 di- cembre 1920, n. 1965), al Segretariato nazionale per la		dal personale addetto alla (art. 4 del Regio decreto 2	. 19,800 –
	montagna in Roma (art. 4 del Regio decreto 4 novembre 1936, n. 2318) e all'ufficio internazionale delle epizozzie in 1936, 2318) e all'ufficio internazionale delle epizozzie in 1936, 2518 e all'ufficio all'amenda 1938 e all'am	1 409 000	Premi a	•
	iari, 6 del neglo decleto 10 novembre 1520, di	1, 00¢, 000	stessi, ai carabinieri Reali e ad altri agenti della forza nibblica ed a Corni armati ner onerazioni di nolizia attiva	
12	Sussidi ai comuni per l'impianto e il funzionamento degli Istituti curativi contro la pellagra (art. 190 del testo unico	•	inerenti alla repressione del malandrinaggio in Sicilia (arricoli 1 e 2 del Berlo Tierreto 30 ottobre 1924 n 1801)	
	1º agosto 1907, n. 636) - Studi sulla ettologia della pella- gra - Altri contributi e concorsi per la lotta contro la		i Reali carabineri e agli agenti di pubblici rimnortante ricuttato di soccitto dari 90 li	
•	gra	25,000	gio decreto 31 dicembre 1822, n. 1880). Premi agli sagni e ad altri acenti della forza nubblica per arresto di la-	
62	Sussidi e premi per diminuire le cause della malaria - Spese per diffondere praticamente l'azione profilattica e cura-		acia, evasi e per seq	2,000,000 —
	gio 1904, n. 209; art. 38 Regio decreto 28 febbraio 1907, nu-	09.	\mathbf{s}_{re}	
			delle ricerche.	1, 200, 000 —
·	Assegnt per studi e ricerche scientifiche interessanti l'a- zione antianofelica e altre spese contemplate dall'arti-	61	Spese per trasferte al funzionari di pubblica sicurezza, al- l'Arma dei Reali carabinieri, di componenti il Corpo degli	,
	colo 120 dei testo unico delle leggi sulle bonincazioni ap- provato con Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3236 - Spesa nor 10 1000 1000 1000 1000 1000 1000 1000	800 000	agenta in pubblica sconezza e a tuto gu anti agenta uena forza pubblica per servizio fuori di residenza - Spese per traslocamento di sottufficiali, anardia scelle e guardia di	
	per la lotta alternatation in Sarachia .			9,000,000
%	Rimborso al Ministero della marina delle spese sostenute per provvista di acqua ai comuni isolani nei periodi di sic- cità (Spesa d'ordine)	100,000	Spese per la repressione del malandrinaggio in Sicilia - Acquisto e mantenimento di cavalli e di bardature - Fitto di locali	500 000 H
F-1-4-1			Con	<u>}</u>
	* ***	18, 955, 000	stituzione, mantenimento, servizio veterinario, ferratura -	900 046
_			parature: Sostituzione e riparazione .	200,000

	CAPITOLI	Competenza per l'esercizio finan-	CAPITOLI	
-100001200	Denominazione	glugno 1932 N	Denominazione	Fesercizio finan- ziario dal 1º lu- glio 1931 al 30 giugno 1932
. .				
2	Spe	73	Sop	. '
_	Corpo		date in Servizio speciate di sicurezza pubbica ed indennità ai Reali carabinieri, ai componenti il Corpo degli agenti	
	salme dei funzionari, dei componenti il Corpo degli agenti		di pubblica sicurezza ed agli agenti della forza pubblica e di altri corpi armati	14 500 000
	di pubblica sicurezza e dei Reali carabinieri deceduti per cause di servizio - Concorso nelle spese funerarie ner	74	Spe	1.2, occ., occ.
	agenti di pubblica sicurezza deceduti in servizio - Servizio			7,000,000 —
-	samearo at questara e visite ilscan at personate di pub- blica sicurezza nell'interesse del scrvizio	75 650, 000 —	Spese per i confinati di polizia . Contributo pel funziona mento dei servizi pubblici nelle isole Tremiti	8,000,000
3	Con	94	Spese per l'esecuzione di provvedimenti amministrativi ed urgenti di pubblica sicurezza	F0 000
	degli agenti di pubblica sicurezza (Regi decreti 2 aprile 1925, nn. 382 e 383)	22 1 000 000 06	Vigilanza	1
99	Spe		Spese d'impianto e di esercizio . (Legge 25 giugno 1913, n. 785 e Regio decreto 9 aprile 1928, n. 941)	150,000
	reza entro la circoscrizione del Governatorato di Roma	78	Ind	
	Casempaggio nei Reali carabiniari ner gli agenti di matalia	3,500,000	blica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri, a ri-	
	sicurezza e per la scuola técnica di polizia, arredamento	•	cessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in	
	degn unci dei Comandi di gruppo di legioni carabinieri Reali - Indennità di alloggio ad ufficiali, sottufficiali ed	,		700,000
-	appuntati ammogliati dell'arma dei Reali carabinicri (articolo 3 del Regio decreto 20 novembre 1919, n. 2379).	32, 700, 000	sbe	
an.	Custodia, imballaggio, trasporto e manutenzione delle armi e		fisse e variabili agli ufficiali, capi squadra e militi della Milizia volontaria per la sicurezza majonale - Indennità	
	rinunzioni sequestrate ai privati, distruzione di projettili rinvenuti, nell'interesse dell'incolumità pubblica	35,000 -	di frontiera e di missione ai funzionari, impiegati, uffi-	
8	Trasporto di		taria per la sicurezza nazionale - Equipaggiamento - Ca-	
-	acquisto e manufactore di macchine e materiale tipo- grafico per i Reni carabinieri	1 000 006	stringgio - Mezzi di (fasporto - Acquesto e manuculzione di materiale vario - Fitto di locali - Spese varie per la cistomezione della minimara di callo mezione della minimara della manuculzia d	
5	Ind	000,000		23,000,000 —
	rezza pubblica - Indennità di trasferta e trasporto agenti	Ó	Spese per 11 servizio di investigazione politica	20, 000, 000
	rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni			329, 414, 800
	iig :	1, 470, 000		
7.	Spe		TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	nati rifugiatisi all'estero ed altre inerenti a speciali ser- vizi di sicurezza per il disarmo dei cittadini	3 000 000	CATEGORIA I. — Spese effetlive.	
64	Compensi a persone estranee all'Amministrazione	000 000 0	Spese generali.	
	gini riservate di pubblica sicurezza (Regio decreto 12 lu-	300,000	Retribuzioni e indennità temporanea mensile a personale stra- ordinario e avventizie compreso quello delle provincie	٠

	CAPITOLI	W		
- -		Competenza per l'esercizio finan-	CALITORI	Competenza por Posercizio finan-
Zmm.	Denominazione	giario del 1º iu- gito 1931 al 30 m giugno 1932 m	Denominazione	ziario dal 1º lugilo 1931 al 30 glio 1931 al 30 giugno 1932
-				
	Registration of the control of the c		agusto 1921; n. 1178; Regi decreti 16 novembre 1921, nu-	
	5 aprile 1923, n. 853, 7 maggio 1927, n. 694 e 23 ottobre	•	meto 1,05, 10 settembre 1923, n. 2220 e 22 grugno 1923, n. 1126; articolo 1 del Regio decreto 11 gennaio 1925.	
~	1927, n. 1966.	110,000	n. 86 e Regi decreti 5 aprile 1925, n. 712, 10 gennaio 1926,	
8	Stipendi e assegni vari agli ufficiali invalidi di guerra as-		gno 1928, n. 1556	47, 841, 782 —
	articolo 1 del Regio decreto 10 novembre 1924, n. 2014		89 Rimborso atl'Opera nazionale di patrenato « Regina Elena »	•
	(Spese fisse)	315, 000 🕳	della spesa sostenuta pel mantenimento di minorenni ri- masti abbandonati in segnito al terremoto del 13 gennaio	
8	Corpo degli agenti di pubblica sicurezza - Soprassoldo stra-		1915 (Ultimo comma dell'articolo 4 del Regio decreto 14	
	e a guardie celibi e vedovi senza prole minorenne (Spese		gennano 1919, 11. 13, convernito tienta tegge 1º aprine 1913, numero 476)	180,000 —
	fisse)	1 000,006	Contributi da corrispondersi ai comuni ed ai Consorzi di co-	•
		1		•
,		1, 325, 000	i nate (Regio decreto 16 aprile 1925, n. 667) - Spese per l'isti- tuzione in Rolzano e il funzionamento di uno sneciale	
			corso d'istruzione per i segretari comunali dell'Alto Adigo	200,000 —
	Spese per l'Amministrazione civile.		91 Assegni a stabilimenti di pubblica beneficenza	586, 300 -
8	Annualità a favore del comune di Torino per estinzione del		92 Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti	•
	debito di lire 1,300,000, di cui alla Convenzione 15 marzo 1925, approvata con Regio decreto 16 aprile 1925, n		sun mutut all'interesse del 2 per cento concessi, per prov- vedere alla costruzione o sistemazione di ospedali comu-	
	per la permuta del fabbricato ex-Ospedale San Luigi con		nali e consorziali esclusi quelli del Mezzogiorno e delle	
	Tattro Curia Maxima per la sede dell'Archivio di Stato di Torino (Spesa ripartita - Settima delle 25 annualità)		n. 586 e l'art. 2 (comma 4) del Regio decreto 30 dicembre	
- 62	Assegnazioni vitalizie e sussidi alle famiglie dei morti ner	270,000	1923, n. 3132 (Spesa obbligatoria)	100,000 —
	la causa nazionale e a dunneggiali politici (Spese fisse),	195,000 -	Contributo governativo per la costruzione del nuovo Ospe-	
98	Assegnazioni vitalizie ai danneggiati politici del 1848 e 1849		lità autorizzate col Regio decreto 28 febbraio 1930, n. 197).	3,000,000
	serie 3°, articoli 1 e 7; legge 7 luglio 1901, n. 308, arti-			
	colo 3; e legge 18 luglio 1911, n. 850) (Spese fisse)	286, 500	sur mutui ai comuni danneggiati da operazioni guerre-sche, per provvedere alle spese di riparazioni ai boni co-	:
. 8	Assegnazioni vitalizie ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, sc.		munali, per sopperire a deficienze di entrate e per inte-	; c.
	rie 3ª articoli 1, 2, 7 e 8, legge 7 luglio 1901, n. 308, arti-	4	tenenziali 27 giugno 1915, n. 988, 18 maggio 1916, n. 743, 5	
	, colo s, regge to tugito tati, ii. 630) (Spese fisse)	159, 000	luglio 1917, n. 1162, 9 dicembre 1917, n. 1969, 14 luglio 1918, n. 954, 17 novembre 1918, n. 1740, 12 febbraio 1919, n. 218	
88	Somme da erogare a favore degli enti delle zone danneg- giate dal terremoto del 28 dicembre 1908 e dell'Opera Na-		e 18 maggio 1919, n. 843) (Spesa obbligatoria)	2, 790, 055 —
	nale di patronato « Regina Elena » (Tes 1917, n. 1399; articolo 7 del decreto		95 Contributo annuo al Governatorato di Roma per spese di rap- presentanza e per l'escuzione di opere mibbliche infese ad	
	17 novembre 1918, n. 1922; Regi decreti 2 ottobre 1919, n. 1891 e 3 maggio 1920, n. 545; articolo 5 della legge 20	1	assicurare l'incremento edilizio, la attuazione del piano regolatore, la sistemazione della viabilità, la conservazione	
			•	

	A DITALI			CABITOTI	
	CAPITOLI	Competenza por Posercizio finan-		CALITORI	Competenza per l'esercizio finan-
.mwN	Denominazione	ziario dal 1º lu- gilo 1931 al 30 giugno 1932	.muN	Denominazione	
	e il miglioramento del patrimonio artistico e monumen- tale, nonche di opere produttive occorrenti in dipendenza	•		nonche per studi e provvedimenti aventi le predette fi- nalità, comprese le spese per acquisto e messa in opera	
	dereto 27 marzo 1927, n. 370) (Spesa riparita - Quinta delle 25 annualità consolidato)	000 000		colline of a many materials an uppo occurrence affirmation of a many colline and service of dicembre 1923, n. 3132) (Spesa ribarlita - Ottava delle dicci annuntità)	695 000
8	S	180 000	101	Spese per l'applicazione delle disposizioni di facilitazione ai	600
97	Con			comuni per l'esecuzione di opere igeniche e la provvista d'acqua potabile.	- 000 00
	zioni di beneficenza aren memo di sovorro e la cura degl'infermi a' sensi del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 600 (Spesa ripartita - Quattordicesima delle venti-		102	Concorso dello Stato nei mututi contratti dai comuni e con- sorzi per l'esecuzione di opere igieniche e per la prov- vista di acqua potabile (Testo unico 2 gennaio 1913. n. 453.	
	cinque annualità)	250,000 —	,	Regi decreti 24 agosto 1919, n. 2021, 19 novembre 1921, nu-	
&	Contributo a favore del comune di Napoli a sollievo delle spese per spedalità, previdenza ed assistenza pubblica (articolo 6 del Regio decreto 25 ottobre 1924 n 1757) (Spesa			n. 1420, 3 giugno 1926, n. 1158, 20 febbraio 1927, n. 245, 30 ottobre 1927, n. 2143 e legge 21 giugno 1928, n. 1582) (Spessiotherication)	e e e e e e e e e e e e e e e e e e e
	ripartita - Ottava delle dieci annualità)	2,000,000		Oppugatoria)	8, 157, 709 —
G. C. Marine		107, 848, 652 —	1 03	Contributo dello Stato a favore del comune di Palermo per spese di assistenza e di difesa sanitaria (Spesa ripartira-Articolo 10 del Regio decreto 5 maggio 1926, n. 886 Set-	3 4
	Spese per la sanità pubblica.			tima delle dieci annualità - Articojo 1 del Regio decreto 5 dicembre 1928, n. 2636 - Quarta delle cinquanta annua-	000:040 F
2	Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa o ad altri Istituti sui mutui concessi mielli del Mazzoniamo e delle isolo.	,	5		- 000°00°1
	danti la pubblica igiène, gusta gli articoli 114, 115, 118			contratti da comuni, provincie, istituzioni di beneficenza ed altri enti, al fine di provvedere alle opere per la costruzione o l'adattamento di sneciali inorni di cura desti.	
	120 e 122 del testo unico di legge approvato con Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 433 e l'articolo 3 del decreto	t		nati al ricovero di infermi di tubercolosi polmonare, giusta gli articoli 1 e 2 del decreto Lugotenenziale 26 luglio	
•	Luogoteflenziale 28 gennaio 1917, n. 190; b) all'interesse del 25 per centro per la costructione di opere igieniche in base 28 Boeio documento de committe del co			1917, n. 1231, e l'art. 9 della legge 23 giugno 1927, n. 1276 (Spesa obbligatoria)	300,000
	1, 2 of (comma 49) del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3132 e al Recepto 30 dicembre 1923, n. 3132 e al Recepto 30 dicembre 1933 n. 3132 e al Receptor 30 dicembre 1933 n. 3132 e	F	10.	Concorso dello Stato per il pagimento degli interessi sul	•
	bligatoria)	1, 100, 000 —		tuzioni di beneficiata, o da altri enti morali, al fine di arrovvolora olla costruzioni di fone di	
8	Sus			di ambulatori antirracionatosi e di speciali luoghi di cura destinati al ricovero degli infermi di tracoma (articoli 1 e 2 del Regio decreto 23 ottobre 1919 n. 2992) (Snesa ob-	
	giorno e delle isole, per facilitare l'esecuzione di opere igieniche e in sostituzione delle agevolezze consentite			•	25, 000 —
	dagli articoli 2 e 5 della legge 25 giugno 1911, n. 856, e dall'art. 2 del Regio decreto 30 dicembre 1933, n. 3132;	:			11, 217, 709 —
-					

788, 770, 359 ---

788, 698, 747 —

71,612

Competenza per l'esercizio finan-ziario dal 1º lu-glio 1931 al 30 glugno 1932

71,612

120, 462, 973

CAPITOLI	Denominazione	CAIEGORIA II. — Movimento di capitali.	Estinzione di debiti , a a a a	Totale della parte straordinaria	RIASSUNTO PER CATEGORIE.	'Categoria I Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	Categoria II. — Movimento di capitali	Totale generale	Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:	Il Ministro per le finanze:	PHOSCHINI:									
Competenza per Pesercizio finan-	ziario dal 1° lu- glio 1931 al 30 giugno 1982	,		71,612 —					900	60, 490, 000	89, 538, 000	18, 955, 000	329, 414, 800 —	668, 307, 386 —	٠.		1, 325, 000 —	107, 848, 652 —	11, 217, 709 —	120, 391, 361 —
CAPITOLI	Denominazione	CATEGORIA II. — Movimento di capitali.	Estinztone di debiti.	Annualità spettante alla Cassa depositi e prestiti ad estinzione della somna anticipata per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero dell'interno (legge 18 luglio 1911, n. 636) (Spesa ripartita · Undicesima delle trentacinque annualità)	Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re: Il Ministro per le finanze:	MOSONI.	RIASSUNTO PER TITOLI.	TITOLO I SPESA ORDINARIA.		Debito vitalizio	Spese per l'amministrazione civile , s	Spese per la sanità pubblica	Spese per la sicurezza pubblica . R	Totale della categoria I della parte ordinaria	TITOLO II SPESA STRAORDINARIA.	CATEGORIA I. — Spese effetive.	Spese generali	Spese per l'amministrazione civile , a , a a a .	Spese per la sanità pubblica	Totale della categoria I della parte straordinaria

Numero di pubblicazione 666.

REGIO DECRETO 30 marzo 1931, n. 386.

Autorizzazione dell'assunzione di quattro inservienti presso il Consiglio di Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti-legge 9 agosto 1929, n. 1457, e 24 luglio 1930, n. 1088;

Ritenuto che per inderogabili e urgenti esigenze di servizio si rende assolutamente indispensabile l'assunzione di nuovo personale subalterno presso il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E autorizzata, in via eccezionale, l'assunzione — a norma delle vigenti disposizioni — di quattro inservienti presso il Consiglio di Stato.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 30 marzo 1931. Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 28 aprile 1931 - Anno IXAtti del Governo, registro 307, foglio 72. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 667.

REGIO DECRETO 23 marzo 1931, n. 389.

Iscrizione nel quadro del Regio naviglio dei sommergibili « Diamante », « Smeraldo », « Rubino », « Topazio », « Ametista », « Zaffiro ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I sei sommergibili di piccola crociera, in corso di ordinazione due al Cantiere navale Tosi di Taranto, due ai Cantieri navali del Quarnaro di Fiume e due alla Ditta Odero-Terni-Orlando di La Spezia, sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo rispettivamente i nomi di « Diamante », « Smeraldo », « Rubino », « Topazio », « Ametista », « Zaffiro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1931 - Anno IX

Atti del Governo, registro 307, foglio 73. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 668.

REGIO DECRETO 23 marzo 1931, n. 390.

Iscrizione nel quadro del Regio naviglio dei sommergibili « Sirena », « Naiade », « Nereide », « Anfitrite », « Galatea », « Ondina ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I sei sommergibili di piccola crociera, in corso di ordinazione presso i Cantieri riuniti dell'Adriatico (Monfalcone), sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo i nomi di «Sirena», «Naiade», «Nereide», «Anfitrite», «Galatea», «Ondina».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 23 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, il Guardasigilli; Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1931 - Anno IX
Alli del Governo, registro 307, foglio 74. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 669.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 marzo 1931, n. 391.

Fondazione di un Istituto italiano di studi germanici in Roma e di un Istituto italo-germanico a Colonia,

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Riconosciuta la necessità e l'urgenza di emanare norme per la costituzione di un Istituto di studi germanici in Roma e di un Istituto italo-germanico a Colonia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1,

È fondato in Roma un « Istituto italiano di studi germanici », quale centro di studi sulla civiltà germanica.

L'Istituto ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza dello Stato esercitata dal Ministro per l'educazione nazionale.

Le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento di esso saranno determinate da uno speciale statuto.

Art. 2.

L'Istituto è retto da un Consiglio direttivo nominato dal Ministro per l'educazione nazionale e composto come segue:

Il presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura con l'ufficio di presidente; un rappresentante della classe di scienze morali e storiche e un rappresentante della classe di lettere della Reale Accademia d'Italia; il preside della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma; il titolare della Cattedra di letteratura tedesca presso la Regia università di Roma, che è anche direttore dell'Istituto.

Art. 3.

Il Ministro per l'educazione nazionale ha facoltà di comandare presso l'Istituto due professori appartenenti ai ruoli dei Regi istituti medi d'istruzione.

Per i comandati di cui al comma precedente il tempo trascorso presso l'Istituto vale a tutti gli effetti come periodo di effettivo insegnamento nella scuola o istituto a cui appartengono.

Art. 4.

Il presidente dell'Istituto è autorizzato, come delegato del Governo italiano, a stipulare con il primo borgomastro della città di Colonia — il quale sarà a ciò autorizzato dal Governo germanico, e come suo delegato — una convenzione per la fondazione, organizzazione e funzionamento, in quella città, di un « Istituto italo-germanico di cultura », quale centro di studi sulla civiltà italiana.

Art. 5.

Per il funzionamento dell'Istituto italo-germanico di Colonia il Ministero dell'educazione nazionale mette a disposizione di quello per gli affari esteri due professori appartenenti ai ruoli delle Regie università ed un professore appartenente ai ruoli dei Regi istituti medi d'istruzione.

I suddetti professori conservano la loro qualità di professori di ruolo in servizio attivo agli effetti della carriera e del trattamento economico.

Per i due professori universitari la supplenza negli insegnamenti di cui sono titolari è a cavico del Ministero del l'educazione nazionale.

Art. 6.

Il Ministero dell'educazione nazionale corrisponderà un contributo annuo di L. 200.000 per il mautenimento dei due Istituti.

Art. 7.

Con decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per l'educazione nazionale di concerto con quello per gli affari esteri e con quello per le finanze, saranno approvati lo statuto di cui all'art. I del presente decreto legge, e la convenzione per l'Istituto da erigersi a Colonia.

Art. 8.

Le indennità eventualmente spettanti ai professori comandati presso l'Istituto italo germanico di Colonia saranno stabilite con apposite disposizioni di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 9.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale, a decorrere dall'esercizio finanziario 1931-1932, le variazioni necessarie in dipendenza dell'art. 6 del presente decreto.

Art. 10.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 26 marzo 1931 * Anno IX

YITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano — Grandi — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte aci conti, addi 29 aprile 1931 - Anno IX Atti del Governo, registro 307, foglio 75. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 670.

REGIO DECRETO 30 marzo 1931, n. 392.

Autorizzazione al comune di Bari delle Puglie a modificare la propria denominazione in quella di « Bari ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 19 maggio 1930 con cui il commissario per la provvisoria amministrazione di Bari delle Puglie chiede, in esecuzione di analoga deliberazione, l'austorizzazione a modificare la denominazione del comune in « Bari »:

Veduto il parere favorevole espresso dal preside della provincia di Bari, con i poteri del Rettorato, con la deliberazione in data 2 giugno 1930;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, e la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bari delle Puglie, in provincia di Bari, è autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di « Bari ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 30 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 307, foglio 78. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 671.

REGIO DECRETO 30 marzo 1931, n. 384.

Modificazione dello statuto organico della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto.

N. 384. R. decreto 30 marzo 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene modificato lo statuto organico della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 28 aprile 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 672.

REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. 393.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Apriano.

N. 393. R. decreto 19 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Apriano.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1981 - Anno IX

Numero di pubblicazione 673.

REGIO DECRETO 12 marzo 1931, n. 394.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di San Marzano sul Sarno.

N. 394. R. decreto 12 marzo 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di San Marzano sul Sarno è trasformato a favore della Congregazione di carità del luogo.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 29 aprile 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 674.

REGIO DECRETO 10 luglio 1930, n. 1967,

Approvazione della Convenzione aggiuntiva riguardante l'affitto di due bicoppie alla Società Telefonica Tirrena (T.E.T.I.).

N. 1967. R. decreto 10 luglio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per le comunicazioni, viene approvata la Convenzione aggiuntiva riguardante l'affitto di due bicoppie alla Società Telefonica Tirrena (T.E.T.1).

Nisto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 21 aprile 1931 - Anno 4X

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1931.

Valutazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie — vecchia emissione — del Banco di Napoli, nel primo trimestre 1931, è risultata di L. 461,05;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario - vecchia emissione -- del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1931 e con effetto dal 1º aprile 1931, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 15 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: Mosconi.

(3071)

DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1931.

Norme e tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carico e scarico del porto di Savona.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1927, che dà all'Ufficio del lavoro portuale di Savona l'incarico di provvedere alla gestione dell'Azienda degli apparecchi meccanici di carico e scarico già amministrati dal soppresso Ente portuale Torino-Savona;

Sulla proposta del comandante del porto, sentito il Comitato esecutivo aggregato alla predetta Azienda;

Udito il Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Articolo unico.

Sono approvate e rese esecutorie le annesse norme e tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carico e scarico del porto di Savona.

Roma, addi 20 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: Ciano.

Norme e tariffe per l'esercizio degli apparecchi meccanici di carico e scarico del porto di Savona.

Art. 1.

L'esercizio degli apparecchi meccanici (elevatori elettrici e gru elettriche) nel porto di Savona è affidato, in base al decreto Ministeriale 29 ottobre 1927, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 9 novembre 1927, all'Azienda Esercizio Apparecchi Meccanici, gestita dall'Ufficio del lavoro portuale, la quale vi proyyede con apposito perseggiz.

L'uso dei mezzi meccanici è pubblico ed è regolato dalle seguenti norme.

Art. 2.

Gli apparecchi meccanici eseguono il trasbordo del carbone, delle merci varie alla rinfusa ed eventualmente di quelle in colli fra le navi o i galleggianti ed i vagoni ferroviari o i carri o i depositi o le chiatte.

Il movimento delle merci varie potrà essere subordinato alle esigenze del traffico carboniero, con annotazione da apporsi sulla domanda, di cui all'art. 3.

Art. 3.

Chi intende valersi degli apparecchi meccanici dovrà presentare domanda scritta all'Azienda, la quale ne prenderà nota in apposito registro, con indicazione anche dell'ora della presentazione.

Quando vi siano più interessati al carico, dovrà firmare la domanda solo quello tra essi che ha la maggior partita, ed egli assumerà, in confronto dell'Azienda, tutte le responsabilità sia per conto proprio che per quello degli altri ricevitori.

La firma della domanda ed il fatto dell'accosto della nave sotto gli apparecchi meccanici vincolano tanto la nave, quanto il richiedente e gli altri interessati al carico, ancorchè non firmatari della domanda, alla piena osservanza di tutti gli obblighi risultanti dalle presenti norme e di tutte le altre disposizioni in vigore.

Tanto la nave, quanto gli interessati al carico assumono per ciò responsabilità solidale di fronte all'Azienda.

Art. 4.

La domanda, di cui al precedente articolo, dovrà indicare: 1º Se si tratta di scarico da nave: il nome della nave, il tipo, la bandiera, la quantità della merce da sbarcare, la destinazione della merce stessa a vagone, a carro, a deposito o in chiatta, nonchè la quota giornaliera di scarico.

Dovrà inoltre specificarsi se tutto il carico dovrà essere sbarcato con gli apparecchi meccanici, oppure quale porzione approssimativamente a braccia e quale con le macchine.

2º Se si tratta di sbarco da galleggiante o di ricarico: la precisa operazione da eseguire, nonchè la quantità e la qualità della merce da sbarcare o da ricaricare.

In ogni modo, il richiedente è tenuto a fornire tutte le altre indicazioni che gli venissero richieste dall'Azienda.

Art. 5.

L'Azienda, in base alle dichiarazioni ricevute e agli eventuali accertamenti compiuti, riserva al suo insindacabile giudizio la facoltà di accettare o meno la domanda, comunicando agli interessati la decisione presa entro due ore dalla presentazione della domanda stessa o dall'ammissione a pratica, se posteriore, semprechè quest'ultima avvenga nelle ore normali di lavoro dei giorni feriali lavorativi. In caso diverso, la comunicazione dovrà essere fatta entro un'ora dall'inizio dell'orario normale di lavoro immediatamente successivo all'ammissione a pratica.

L'Azienda, salve le disposizioni del successivo art. 5, si riserva, inoltre, la facoltà di sospendere, in ogni momento, l'uso degli apparecchi meccanici — dandone immediata notizia agli interessati — qualora emerga che la nave, per l'esistenza di impedimenti nelle stive o per la sua struttura interna, si trovi in condizioni (non accertabili e non denunciate all'atto della presentazione della domanda) tali da rendere pericolose, difficili o disagiate le operazioni di scarico.

Art. 6.

A richiesta potrà essere accordato l'ormeggio della nave sotto gli apparecchi meccanici anche prima degli accertamenti di cui all'articolo precedente. Qualora, in seguito a tali accertamenti, l'Azienda rifintasse, a termini dell'articolo precedente, lo scarico con gli apparecchi elettrici, il richiedente dovrà scostare la nave, se ciò sia ordinato dalla Capitaneria di porto.

Art. 7.

Normalmente, salvo deroghe da concedersi caso per caso, non sarà consentito di lavorare contemporaneamente in una stessa stiva con le macchine e a braccia.

Art. 8.

Gli operai portuali, che coadiuvano il lavoro degli apparecchi meccanici, dovranno seguire le norme di lavoro emanate dall'Ufficio del lavoro portuale. L'Azienda non assume responsabilità per conto degli stessi.

Art. 9.

L'orario normale di lavoro, l'orario straordinario, festivo e notturno è regolato delle stesse norme stabilite dall'Ufficio del lavoro per gli operai portuali.

Art. 10.

Lo scarico delle navi avrà la precedenza su tutte le operazioni di sbarco da galleggiante o di ricarico.

La precedenza nella concessione dell'uso degli apparecchi meccanici alle navi sarà determinata dalla data (giorno ed ora) di ammissione a pratica, tenendo, però, presente che i piroscati avranno sempre la precedenza sui velieri.

La precedenza per le operazioni di ricarico da terra o da galleggiante verrà determinata dalla priorità della domanda.

Occorrendo destinare alle navi gli apparecchi meccanici, questi potranno essere tolti, anche senza preavviso, ai ricarichi e alle chiatte, senza che gli interessati possano muovere reclamo alcuno.

Art. 11.

Qualora la zona assegnata alla nave ammessa allo scarico con gli apparecchi meccanici sia occupata, la nave stessa potrà rinunciare all'uso di detti apparecchi e sbarcare tutto il carico a braccia.

Ove essa voglia attendere che la zona si renda libera, potrà frattanto procedere alla discarica a braccia delle stive non assegnate agli apparerchi meccanici, e — in casi eccezionali, previo assenso dell'Azienda — potrà anche iniziare lo scarico delle altre stive.

Art. 12.

La nave accettata per lo sbarco con gli apparecchi meccanici dovrà occupare il posto assegnatoie senza ritardo e non oltre il termine di due ore, decorrenti dalla partecipazione dell'accettazione, se il posto trovasi già libero, o dal momensto nel quale il posto si rende libero, in caso contrario.

Trascorso questo tempo, la nave perderà il turno di accosto sotto gli apparecchi, qualunque sia la ragione del ritardo, eccezione fatta per i casi di impedimento dovuti ad ingombro dello specchio acqueo o a causa di tempo non iavorativo, tale dichiarato dalla Capitaneria di porto.

Art. 13.

Il diritto di scaricare una nave col mezzo degli apparecchi meccanici non può essere ceduto ad altra nave.

Art. 14.

Qualsiasi oggetto da sollevare deve essere sempre di peso non superiore alla portata degli apparecchi e completamente libero, in modo da non incontrare ostacoli o resistenze.

Art. 15.

È inteso che, per il solo fatto di aver domandato lo scarico della nave mediante gli apparecchi elettrici, il richiedente garantisce non trovarsi nella stiva, frammisto o sotto il carico, alcun oggetto estraneo.

Qualora per la presenza di tali oggetti, o per infrazioni alle cautele, di cui al precedente articolo o, comunque, per fatto dell'equipaggio della nave o del personale dipendente dalle ditte ricevitrici, le benne o altre parti degli apparecchi venissero danneggiati, il danno e le conseguenze di esso saranno posti a carico del richiedente, salvo, in questi, la facoltà di rivalsa, secondo le norme di diritto comune.

I danni agli apparecchi e loro accessori, che fossero prodotti dalle cause sopra accennate, saranno accertati e liquidati con le norme di cui all'art. 177 del Codice per la marina mercantile.

Art. 16.

L'Azienda non assume responsabilità se, per ordine del R. Governo, per fatto di avarie o per avvenimenti fortuiti o casi di forza maggiore, dovesse essere sospeso parzialmente o totalmente il funzionamento degli apparecchi meccanici, restando in facoltà degli interessati di ultimare lo scarico a braccia.

Art. 17.

Il prezzo della mano d'opera (compresi accessori e supplementi di ogni genere) dovuto agli operai portuali, che coadiuvano gli apparecchi meccanici, sarà regolato in base alle disposizioni dell'Ufficio del lavoro e liquidato direttamente dagli interessati alle compagnie operaie.

Art. 18.

La quota giornaliera di sbarco sarà normalmente quella dichiarata dal richiedente, ai sensi dell'art. 4; ma il comandante del porto può, mediante proprio decreto, quando ciò sia necessario nell'interesse generale del porto, ordinare che lo sbarco venga effettuato ad una quota superiore, secondo la potenzialità degli apparecchi disponibili, senza che il richiedente possa rifiutarsi di ricevere la merce e possa sollevare eccezioni in merito e senza, d'altro lato, che l'Azienda percepisca alcun compenso per l'avvantaggiata disscarica. In mancanza di vagoni disponibili, l'Azienda farà depositare la merce a terra, se vi è posto, oppure potrà pretendere dal richiedente il rifornimente delle chiatte occorrenti per la discarica.

Art. 19.

L'assegnazione degli apparecchi meccanici sarà fatta in rapporto alla quota dichiarata, calcolandosi in 300 tonnellate giornaliere la potenzialità minima media dei ponti elevatori e in 200 tonnellate quella delle gru.

Valgono, peraltro, le seguenti disposizioni particolari:

a) per le zone 2 e 3 e 12 e 13, quale che sia la quota dichiarata o la parte di carico da sbarcare a deposito, non sa

ranno assegnati, in modo fisso, ad ogni nave, più di un elevatore e di due gru;

b) per la calata Boselli (zone 14, 15 e 16) saranno assegnati in modo fisso quattro elevatori per sbarchi a quota di 2000 tonnellate e non più di tre elevatori per sbarchi fino a quota di 1500 tonnellate.

Potrà essere assegnato un maggior numero di apparecchi, semprechè ve ne siano disponibili, sotto condizione e con riserva di toglierli nel caso in cui fossero richiesti da altre navi, anche se arrivate posteriormente.

Quando gli apparecchi assegnati siano lasciati inoperosi o siano inadeguatamente impiegati — per qualsiasi causa — l'Azienda potrà, a suo insindacabile giudizio, destinare gli apparecchi stessi ad altro lavoro.

Art. 20.

È in facoltà dell'Azienda di far continuare la discarica delle navi anche in tempo dichiarato ufficialmente non lavorativo per pioggia, fino a quando l'Ufficio del lavoro, in base al regolamento generale della mano d'opera, non imponga il pagamento del supplemento relativo agli operai portuali. I ricevitori non potranno sollevare eccezioni di soria ne rifiutarsi di ricevere la merce.

Art. 21.

L'Azienda si riserva il diritto di far lavorare anche in ore straordinarie e nei giorni festivi, qualora la discarica non proceda normalmente per fatto imputabile al richiedente, computando a carico di questi tutte le maggiori spese inerenti a tali lavori.

Lo stesso diritto si riserva in casi eccezionali e per ragioni di necessità. In questi casi, l'ordine dovrà essere emanato con decreto del comandante del porto e dovrà essere comunicato al richiedente entro i termini stabiliti dall'articolo seguente.

Art. 22.

Ove il richiedente intenda lavorare fuori orario o in giorno festivo, dovrà darne avviso all'Azienda in tempo utile, e cioè almeno un'ora prima del termine dell'orario giornaliero del giorno stesso per il lavoro fuori orario e del giorno precedente per il lavoro festivo. L'Azienda si riserva la facoltà insindacabile di aderire, o meno, alla richiesta.

Saranno considerati giorni festivi quelli dichiarati tali a tutti gli effetti civili dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 23.

Le spese per i movimenti eventuali delle navi accostate sotto gli apparecchi meccanici sono a carico di chi li richiede.

Art. 24.

I diritti dovuti per l'uso degli apparecchi meccanici saranno liquidati secondo la tariffa annessa al presente regolamento sulla base del peso effettivo della merce trattata, quando tale peso sia accertato, oppure sulla base del peso indicato in polizza. La fattura emessa dalla Azienda dovrà essere saldata nel termine di tre giorni, trascorsi i quali si applicherà una penale dell'uno per mille sull'importo della fattura e per ogni giorno di ritardo, riservandosi l'Azienda la facoltà di esercitare il privilegio, di cui all'art. 671, n. 4, del Codice di commercio in caso di mancato pagamento.

A garanzia dei diritti dovuti, l'Azienda ha la facoltà di richiedere che sia effettuato, all'atto della presentazione della domanda, un deposito proporzionale all'entità del carico da sbarcare, non iniziando le operazioni in caso di mancato versamento del deposito e addebitando al richiedente ogni spesa per l'inoperosità degli apparecchi e della mano d'opera.

Art. 25.

L'Azienda potrà negare l'uso degli apparecchi e sospenderlo, se già concesso, a quelle persone o ditte che risultassero in ritardo nel pagamento di precedenti operazioni o in contravvenzione alle presenti norme.

Art. 26.

La responsabilità dell'Azienda per danni a terzi è regolata dalle norme di diritto comune. Nessuna responsabilità l'Azienda assume per qualsiasi danno che, nell'esercizio degli apparecchi meccanici, venisse arrecato alle pubbliche o private proprietà o alle persone, per fatto di personale non

da essa dipendente.

Allorchè si tratti di danni cagionati dal personale dell'Azienda nella esecuzione delle operazioni di carico, scarico o movimento merci, alla nave oppure ai galleggianti, ai veicoli o ad altri materiali in servizio della merce, l'Azienda non assume responsabilità di risarcimento, se non le è fatta denuncia scritta del danno immediatamente dopo l'evento che lo ha causato o, nel caso di impossibilità, non oltre il termine massimo di ventiquattro ore, e - comunque - in tempo utile per consentire i necessari accertamenti prima della partenza della nave o dell'allontanamento dei galleggianti, dei veicoli o degli altri materiali dall'ambito del porto. In caso di disaccordo circa l'entità del danno, tanto l'Azienda, quanto le parti interessate si sottometteranno ad un giudizio arbitrale di un perito del Registro italiano.

Per i danni anzidetti è, in ogni caso, stabilita a favore dell'Azienda una franchigia di L. 500.

Tariffe.

Le tariffe sottoindicate riguardano la sola prestazione degli apparecchi meccanici e del personale necessario al funzionamento degli stessi.

Gli operai portuali, che coadiuvano le operazioni delle macchine, devono essere pagati direttamente dal richiedente, ai sensi dell'art. 17.

1. Carbone, sabbia, terra, minerali e merce assimilabile (con benne automatiche):

da nave o da chiatta a deposito	a	tonn.	L.	2,40
da nave o da chiatta a carro))))))	2,30
da nave o da chiatta a vagone))))))	2,20
da nave a chiatta (per carichi comple-				
ti a quota non inferiore a 1500 tonn.				
al giorno)))))))	2.00
ricarico da deposito a veicolo))))))	2,00
2. Fosfati (con benne automatiche):				

da nave o da chiatta a vagone, carro, deposito e viceversa ricarico da deposito »

3. Altre merci: legname, rottami di ferro, ferro lavorato, cellulosa, barili, merci in colli, ecc. (con gancio):

Tariffa mista: per ogni ora L. 31,50 frazionabile in mezze ore, oltre L. 0,90 per ogni tonnellata.

4. Prestazione in ore extra e festive:

per una macchina, L. 22 all'ora frazionabile in mezze

· per ogni macchina in più, L. 12 all'ora frazionabile in mezze ore.

5. Prestazioni in ore notturne:

per una macchina, L. 25 all'ora frazionabile in mez-

per ogni macchina in più, L. 15 all'ora frazionabile in mezze ore.

6. Uso dei riflettori per illuminare le stive:

per un riflettore L. 12 all'ora frazionabile in mezze ore; per ogni riflettore in più, L. 5 all'ora frazionabile in

Roma, addi 20 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: CIANO.

(3053)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-33539.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dai sig. Giacomo Faraguna fu Domenico, nato ad Albona il 26 luglio 1886 e residente a Trieste, piazza San Silvestro, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Faragona »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Faraguna è ridotto in « Fa-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanna Furlani in Faraguna di Giovanni, nata il 15 novembre 1884, moglie;
 - 2. Flavio di Giacomo, nato il 3 ottobre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1948)

N. 11419-33546.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Baldanero Godina fu Francesco, nato a Trieste il 28 giugno 1894 e residente a Trieste, via Giulia, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Baldanero Godina è ridotto in « Go-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulietta Daneu in Godina di Antonio, nata il 1º gennaio 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1949)

N. 1792.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kvinta » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Barbi Maria nata Kvinta fu Giovanni e di Barbi Lucia, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 16 novembre 1884 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Quinta ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

p. Il prefetto: Alberti.

(1552)

N. 1792.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale (1554)

5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome «Barbic» è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Il cognome del sig. Barbic Biagio fu Colenda e fu Franisic Maddalena, nato a Costantinopoli (Turchia) il 31 dicembre 1879 e domiciliato a Lagosta (Zara), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Maria, nata Quinta, nata a Lagosta (Zara) il 16 novembre 1884 e per i tigli Cristoforo, Gievanni e Antonio, nati a Lagosta (Zara) rispettivamente il 20 aprile 1908, il 16 settembre 1910 ed il 21 ottobre 1919.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n, 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

p. Il prefetto: Alberti.

(1553)

N. 690.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Barbic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Quinta ved. Lucia nata Barbic fu Antonio e fu Anna Sangaletti, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 22 gennaio 1854 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli. effetti di legge, nella forma italiana di « Barbi».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 18 marzo 1931 - Anno IX

p. 11 prefetto: Alberti.

N. 597.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fabulich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Degregori Mattea nata Fabulich fu Bortolo e fu Lucin Giovanna, nata a Oltre (Jugoslavia) il 12 settembre 1874 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Fabi».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 18 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1559)

N. 542.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fisulich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fisulich vedova Anna nata Bianchi fu Giuseppe e fu Mileta Maria, nata a Zara il 13 febbraio 1877 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Fisulli».

Uguale restituzione è disposta anche per i figli:

Fisulich Nilo fu Dragomiro, nato a Zara il 18 febbraio 1908:

Fisulich Mario fu Dragomiro, nato a Zara il 19 ottobre

Fisulich Giorgio fu Dragomiro, nato a Zara il 26 febbraio 1911.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

p. Il prefetto: ALBERTI.

(1555)

N. 545.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Giuppanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Giuppanovich ved. Angelina nata Ruscovich fu Giovanni e fu Depolo Caterina, nata a Curzola (Jugoslavia) il 7 aprile 1874 e domiciliata a Zara, è restituite, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuppani ».

Uguale restituzione è disposta anche per le figlie:

Giuppanovich Adelina fu Nicolò, nata a Curzola (Ju-goslavia) il 14 giugno 1894;

Giuppanovich Natalia, nata a Sinj (Jugoslavia) il 24 dicembre 1900.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1556)

N. 546.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, conceranente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Giuppanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Giuppanovich ved. Luigia nata Dominis fu Tommaso e fu Pelizarich Caterina, nata a Zara il 22 giugno 1885 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giuppani ».

Uguale restituzione è disposta anche per i figli Antonio e Pietro fu Pietro, nati a Zara rispettivamente il 12 ottobre 1918 ed il 5 febbraio 1923.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 16 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1557)

N. 595.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a
tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fabulich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Voivodich Simeona nata Fabulich fu Giuseppe e fu Basletic Maria, nata a Zara il 30 novembre 1903 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Fabi».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1558)

N. 2580/47 · Div. L.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram Francesca in Godnic del fu Giuseppe e di Cobal Francesca, nata a Cobbia il 9 aprile 1878 residente a Comeno n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Come lo sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1490)

N. 2580/46 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram Orsola in Ghergic fu Francesco e della Abram Maria, nata a Cossovello il 18 ottobre 1866 residente a Comeno. fraz. Boriano n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1491)

N. 2580/45 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram Giuseppina in Pipan del fu Antonio e di Pavlica Maria, nato a Scherbina il 23 marzo 1873, residente a Comeno, fraz. Scherbina n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1492)

N. 2580/48 · Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Abram Francesca in Zigon fu Luigi e della fu Maria Licen, nata a Rifembergo il 1º aprile 1860 residente a Comeno n. 33, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Abrami ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed ayrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addi 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1493)

N. 2580/49 - Div. I.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Adamic Giovanni di Antonio e della fu Primozic Francesca, nato a Scherbina il 24 dicembre 1880 residente a Comeno, fraz. Scherbina n. 26, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Adami ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Adamic Amalia fu Giuseppe Batic, nata a Ossecca il 6 giugno 1892, moglie;

Adamic Vittorio, nato a Scherbina il 18 marzo 1913, figlio;

Adamic Giovanna, nata a Scherbina il 9 dicembre 1914, figlia:

Adamic Gustavo, nato a Scherbina il 27 ottobre 1919, figlio;

Adamic Federico, nato a Scherbina il 10 settembre 1921, figlio:

Adamic Giuseppe, nato a Scherbina il 2 settembre 1923, figlio:

Adamic ved. Anna, nata Kante, nata a Dolgrande l'11 luglio 1858, matrigna.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Comeno, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

(4194)

Il prefetto: Tiengo.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 25 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, recante provvedimenti a favore del Consorzio industriale manufatti.

(3073)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, in data 25 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto-legge recante provvedimenti per la riparazione e ricostruzione degli edifici destinati a fine pubblico che sieno stati danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930 nella città di Napoli e nei Comuni delle provincie di Napoli e Salerno.

(3074)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, in data 28 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 marzo 1931, n. 346, recante provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nell'Abruzzo e nel Molise, nella Puglia, nella Basilicata, nella Calabria, nella Sicilia e nella Sardegna in seguito ad alluvioni, frane e mareggiate dell'inverno 1930-1931.

(3075)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, in data 25 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge recante provvedimenti complementari per i danni prodotti dal terremoto delle Marche del 10 ottobre 1920.

(3076)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, in data 28 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 marzo 1931, nu-

mero 354, recante modifica dell'art. 3 del R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 6, concernente il piano regolatore della via Roma in Torino.

(3077)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Caméra dei deputati, in data 28 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 345, concernente il mantenimento fino al 30 giugno 1931 dell'attuale composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

(3078)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per i lavori pubblici ha presentato alla Camera dei deputati, in data 28 aprile 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 347, recante provvedimenti per la costruzione di case popolari nella città di Messina.

(3079)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Varianti al concorsi banditi per posti di delegato corporativo. IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i propri decreti in data 28 febbraio 1931 per il concorso ad un posto in sopranumero di delegato corporativo di 3ª classe e in data 28 marzo 1931 per il concorso ad un posto di delegato corporativo di 2ª classe, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 25 aprile 1931, n. 95;

Decreta:

Art. 1.

All'art. 2 di ciascuno dei decreti 28 febbraio 1931 e 28 marzo 1931 è aggiunto il seguente comma:

« L'anzianità di due anni richiesta nel grado predetto s'intende compiuta se il candidato la consegua alla data di pubblicazione del presente bando nella Gazzetta Ufficiale del Regno».

Art. 2.

Per i concorsi di cui ai decreti 28 febbraio 1931 e 28 marzo 1931 il termine per la presentazione delle domande di ammissione è prorogato fino al compimento del 15º giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 29 aprile 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(3070)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 24 aprile 1931-IX, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Dott, Muzio Muzzi a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Teramo.

Cav. Augusto Moroni a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Venezia.

On, senatore ing. Giovanni Tofani a presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Ascoli Piceno.

(3057)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica « Revere » (Mantova).

Con decreto 24 aprile 1931-IX, n. 478, il Ministero dell'agricoltura e le foreste ha approvato il nuovo statuto del Consorzio di bonifica di Revere (Mantova) deliberato il 30 novembre 1930 dall'assemblea generale dei consorziati, modificandone d'ufficio l'art. 46 per stabilire che i criteri di classifica provvisoria da deliberarsi ai ini della ripartizione della spesa delle nuove opere di bonifica integrale dovranno essere sottoposti all'approvazione del Ministero.

(3058)

Soppressione di alcuni Consorzi di arginatura e scolo in provincia di Mantova.

Con R. decreto 19 febbraio 1931, registrato alla Corte dei conti il 18 aprile successivo, registro n. 12, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, sono soppressi, ai sensi dell'art. 60 testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, i consorzi Arginatura e scolo, Vaso Vo' di Sales Casalmoro, Tartaro Fabbrezza Ospitaletto, utilizzazione d'acqua di scolo del Vaso Gozzolino e della Seriola di Piubega, canale del Birbesi, del Caldone, Mariana, Fontanile Medole, Seriola, Tartaro Fabbrezza, Tartaro Fabbrezza Fuga Superiore e Digagna Marchionale, perchè compresi nel perimetro del Consorzio irriguo del Medio Mantovano.

perimetro del Consorzio irriguo del Medio Mantovano.

Quest'ultimo ente, con sede in comune di Piubega, provincia di Mantova, succede nei diritti e negli obblighi patrimoniali dei su

citati 14 consorzi soppressi.

(3059)

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione delle Roggie di Ticengo in provincia di Cremona.

Con R. decreto 16 marzo 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile successivo, registro n. 12, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di ifrigazione delle Roggie di Ticengo, con sede in Ticengo, provincia di Cremona.

Il detto Consorzio, con un comprensorio di ettari 611.91.80, situati nel comune di Ticengo, da irrigare con le acque derivate dalle roggie « Ticenga » ed « Azzanella », è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Ticengo l'11 gennaio 1931 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(3060)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 92

Media dei cambi e delle rendite del 30 aprile 1931 - Anno IX

Francia	67.96 Belg 92.876 Buda 7.678 Alba: 01.78 Norv 2.659 Russ	rado	33.60 3.33 368 — 5.112
Berlino (Marco oro) .	4.548 Svez	ia	5.115
Vienna (Schillinge) ,	2.687 Polo	nia (Sloty)	. 214 —
		marca.	5.112
Romania.	11.36 Rend	lita 3,50 %	73.20
Peso Argentino Carta	6.205 Rend 19.097 Cons	lita 3,50 % (1902). lita 3 % lordo. olidato 5 % ig. Venezie 3,50 %	43.675 84.50
Dollaro Canadese	19.08 Obbl	ig.Venezie 3,50 %	80

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3º pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 38).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA		
1	2	3	4	5		
3.50 %	622485	45, 50	Marchetti Natale, Guglielma-Carolina, Camilla, Emilia, Fiorenzo e Mario di Lorenzo, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Venasca (Cuneo); con usuf. vitalizio a Zugano Fiorenza fu Antonio, ved. di Cardone Guglielmo, dom. in Venasca (Cuneo).	Marchetti Natale, Carolina-Guglielmina, Camilla, Emilia, Fiorenzo e Maria di Lorenzo, minori ecc., come contro e con usuf. vitalizio come contro.		
Cons. 5%	473075	930 —	Lamberti Maria fu Angelo, minore eman- cipata sotto la curatela del marito Lipa- rulo Giuseppe di Luca, dom. in Bordighe- ra-Borgetto S. Nicolò (Imperia).	Lamberti Maria fu Agostino o Bartolomeo- Agostino, minore ecc., come contro.		
3. 50 %	585830	1.830, 50	Zani del Fra Adele-Maria-Paolina detta Pao- ia fu Pietro, nubile, dom. in Alessandria, vincolata per dote della titolare pel ma- trimonio con Ettore Taglietti.	Zani del Fra Adele-Maria-Paolina detta Pao- la fu Pietro. nubile, dom. in Alessandria, vincolata per dote della titolare pel ma- trimonio con Angelo-Ettore Taglietti.		
	637434	1.879, 50	Zani dei Fra Paola fu Pietro, moglie di Taglietti Ettore di Giuseppe, dom. in To- rino, vincolata per dote.	Zani del Fra Adele-Maria-Paolina detta Pao- la fu Pietro, moglie di Taglietti Angelo- Ettore di Giuseppe, domi in Torino, yin- colata per dote. Zani del Fra Adele-Maria-Paolina detta Pao-		
Cons. 5%	154319	3,500 —	Zani del Fra Paola fu Pietro, moglie di Taglietti Ettore di Giuscppe, dom. in To- rino, vincolata per dote.	Zani del Fra Adele-Maria-Paolina detta Pao- la fu Pietro, moglie di Taglietti Angelo- Ettore di Giuseppe, dom. in Torino, vin- colata per dote.		
78 13 13 18	53081 53082 438245 149973	200 — 500 — 100 — 200 —	Pisoni <i>Marta</i> fu Giuseppe, moglie di Caval- lazzi Piero, dom. in Cavallinio (Novara), nelle prime tre rendite, e nell'ultima ren- dita dom. in Proto Sesia (Novara).	Pisoni Giovanni-Maria fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.		
	164353	820 —	Lattes Camillo fu Abramo, dom. in Roma, ipotecata.	Lattes Marco-Camillo fu Abramo, dom. in Roma, ipotecata.		
•	2209	120 —	Giovinetti Erminio di <i>Oreste</i> , minore sotto la p. p del padre, dom. in Crema (Cre- mona).	Giovinetti Erminio di Paolo-Oreste, minore ecc. come contro.		
1	428872	185 —	Saba Gallus Angelo fu Eugenio, minore sotto la p. p. della madre Gallus Anna Luigia, fu Antonio, dom. in Oristano (Cagliari).	Saba Gallus Marianyela fu Eugenio, minore ecc. come contro.		
3.50 % "	230048 289436 373932	157, 50 280 — 70 —	Cassinelli Adelina-Ottavia fu Angelo, moglie di Paganini Paolo di Giambattista, dom. in Chiavari (Genova).	Cassinelli <i>Maria-Adelaide-Ottavia</i> fu Angelo, moglie ecc. come contro. L'ultima rendita		
,	343794	105 —	Cassinelli Adelaide-Ottavia fu Angelo, moglie di Paganini Paolo di Giambattista, dom. in Chiavari (Genova), vincolata per dote.	è vincolata per dote.		
Cons. 5%	497909	1.530 —	D'Agnanno Angelina fu Orazio-Antonio, mo- glie di Antonelli Benedetto, minore eman- cipata sotto la curatela del marito, dom. in Pignataro-Interamna (Frosinone)	D'Aguanno Angelina fu Orazio-Antonio, mo- glie di Antonelli Giuseppe-Benedetto en- trambi minori emancipati sotto la curatela di Evangelista Maddalena fu Arcangelo,		
	1	1.		ved. di Antonelli Antonio, dom. come		

Debito	Numero di isorizione 2	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	374 920	120 —	Gattuccio Rosa, fu Diego, minore sotto la p. p. della madre Greco Margherita, ved. di Gattuccio Diego, dom. in Trabia (Palermo).	Gattuccio Rosaria fu Diego, minore ecc. co-me contro.
2	374921	70 —	Gattuccio Leonardo e Rosa fu Diego, minori ecc. come la precedente; con usuf. vitali- zio a Greco Margherita fu Ignazio, ved. di Gattuccio Diego, dom. in Trabia.	Gattuccio Leonardo e Rosaria fu Diego, mi- nori ecc. come contro, e con usuf. vitali- zio come contro.
3	463869	575 —	Bardelli Silvio fu Egisto, dom. in Moneglia (Genova).	Bardelli Sirio-Luigi fu Egisto, minore sotto la tutela di Adi Cesare, dom. in Moneglia (Genova).
3.50 %	822332	595 —	Deverini Cesare-Eugenio fu Agostino, dom. in Ventimiglia (Imperia).	Deverini Cesare-Eugenio-Giuscppe fu Giovan- ni-Antonio-Agostino, dom. come contro.
	423285	45, 50	Gallo Giuseppina fu Giacomo-Maria, nubile, residente in Benevagienna (Cunco).	Gallo Agnese-Giuseppina fu Giacomo-Maria, nubile, residente come contro.
•	339516	35 —	Pataccia Severina fu Serafino, minore sotto la p. p. della madre Giacobino Serafina fu Giovanni, ved. di Pataccia Serafino, dom. in. Torino.	Pataccia Orsola-Maria-Maddalena-Serafina-O- limpia fu Serafino, minore ecc. come con- tro.
•	166153	70 —	Pataccia Emilio, Firmino e Severina fu Se- rafino, minori sotto la p. p. della madre Giacobino Serafina, dom. in Torino.	Pataccia Emilio, Firmino ed <i>Orsola-Maria-Maddalena-Serafina-Olimpia</i> fu Serafino, minori ecc. come contro,
Cons. 5 %	309641	500 —	Gargano Francesco-Saverio fu Nicola, dom. in Napoli,	Gargano Francesco-Saverio fu Nicola, mino- re sotto la p. p. della madre Schioppa Emilia fu Saverio, ved. di Gargano Nicola, dom, in Napoli.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 marzo 1931 - Anno IX

(1581)

Il direttore generale: CIARROCCA.